

## **Gli Esperimenti sulla “Vita dopo la Morte” rivelano Amore**

*(Dr. Henry Reed)*



E se poteste avere una ragione scientifica per credere ciò che in cuor vostro già sapete è vero? *Gli Esperimenti sulla Vita dopo la Morte: un Passo Significativo per la Prova Scientifica della Vita dopo la Morte* (Pocket Books) del dr. Gary E. Schwartz offre questo dono per chi sa che la vita è eterna, che l'anima sopravvive alla morte del corpo fisico. Dr. Schwartz, professore all'Università dell'Arizona, i cui esperimenti pionieristici a doppio cieco hanno attirato grande attenzione. La sua metodologia rimuove tutte le obiezioni degli scettici nei confronti della ricerca sulla sopravvivenza, fuorché una - che egli sta appunto facendo una tale ricerca.

Come scienziato al dr. Schwartz piace sviluppare delle ipotesi e metterle alla prova. Egli crede che il suo lavoro offra la dimostrazione dell'ipotesi che i sistemi viventi basati sull'info-energia, una volta creati, continuano indefinitamente - cioè che ci sono anime eterne. Non dice di avere la “prova” della vita dopo la morte. Come potete provare a qualcun altro, domanda, che amate una particolare persona? Non per mezzo di quello che dite, né per mezzo di ciò che fate, perché quelle parole e azioni potrebbero essere motivate da qualcos'altro che non è amore. Semplicemente “sapete” intimamente che amate quella particolare persona, ma come fate a “provarlo” a qualcuno? Ecco uno dei problemi. Un altro è questo: come fate a sapere che interpretate correttamente quello che sperimentate come “amore”? Forse, in realtà, è qualcos'altro. Il dr. Schwarz replica che il processo scientifico ci permette di dedurre l'esistenza delle cose che non possiamo scoprire direttamente, di affermare l'esistenza delle cose invisibili, come la forza della gravità. La scienza ci permette anche di valutare le interpretazioni della nostra esperienza, di scartare alcune interpretazioni e di accettarne altre come valide.

Sappiamo tutti che gli esperimenti sulle capacità medianiche non possono “provare” l'esistenza della vita dopo la morte perché esistono troppe interpretazioni alternative dei dati. Tanto per cominciare, il medium o sensitivo ha forse grandissime capacità di chiaroveggenza e riesce semplicemente a “sapere” la risposta a qualsiasi domanda postagli, senza dover ricevere informazioni trasmesse da un vero e proprio spirito di una persona deceduta. Questa ipotesi di capacità “super psichica” è quasi impossibile da confutare.

Gli esperimenti a doppio cieco di cui il dr. Schwartz riferisce forniscono sicuramente la dimostrazione di un “trasferimento anomalo di informazioni”, ma nessun esperimento può “provare” in assoluto che l'informazione arriva da anime eteriche. Il dr. Schwartz considera invece i dettagli nell'informazione che viene scambiata.

Per esempio, quando un medium comunica qualche informazione da

una persona deceduta al parente presente, spesso lo spirito corregge il medium, scherza ed interagisce col medium. Se il medium raccogliesse semplicemente delle informazioni e non fosse in un vero e proprio dialogo con un essere intelligente, questo tipo di eventi non si verificherebbe. In conclusione, la spiegazione più semplice per tutti i dati è che il trasferimento anomalo di informazioni arriva da anime viventi. In questo modo egli ha i dati scientifici che ci permettono di credere ciò che già sappiamo essere vero. E allora ?

La visione di Gary Schwartz è più ampia e va oltre la semplice prova che la vita sopravvive alla morte. La sua ricerca ha dato motivo di pensare che è l'amore ad essere dietro ad ogni cosa. E' l'amore che motiva il trasferimento delle informazioni - la comunicazione fra la persona amata nello spirito e la persona amata nel corpo fisico. Sir Isaac Newton, l'uomo che scoprì la forza di gravità, dichiarò che questa forza d'attrazione che esiste tra tutte le cose nella creazione è una manifestazione dell'amore di Dio. In altre parole, Newton uguagliò la forza di gravità all'amore.

L'amore è l'energia universale, asserisce il professore Schwartz. L'amore dà energia ad un viso umano, ai sistemi di info-energia che chiamiamo anime. Egli fa notare anche che è l'amore che motiva la maggior parte delle comunicazioni fra il sensitivo-medium e il sistema di info-energia, cioè l'anima. In molti casi nei suoi esperimenti, lo spirito comunicava delle informazioni che avevano meno importanza ai fini delle richieste sperimentali e invece comunicavano amore al parente vivente.

Per quanto uno spirito possa aver mostrato di essere motivato aiutando a far riuscire l'esperimento e fornendo le informazioni richieste, c'erano anche le altre comunicazioni che erano motivate dal forte desiderio dello spirito di far sapere al parente in vita l'amore che ancora legava il parente deceduto a lui.

Il dr. Schwartz racconta la storia di come si trovò coinvolto in questa ricerca: fu l'amore di una collega per il padre deceduto a spingerlo ad indagare sull'ipotesi della vita dopo la morte. C'era la curiosità intellettuale, ma forse non abbastanza per giustificare la critica che tale ricerca avrebbe generata fra i suoi colleghi. Fu l'amore che lo spinse all'azione. Come gratifica per il successo il suo lavoro rivelò con chiarezza la presenza eterna e il potere infinito dell'amore nel legare insieme la creazione, rendendo comunicazione e comunione non solo possibili, ma vitali alla vita stessa.

*Venture Inward, settembre/ottobre 2005*